



La Santa Sede

PELLEGRINAGGIO IN UGANDA

**DISCORSO DI PAOLO VI
AI RAPPRESENTANTI DELL'ISLAM**

Venerdì, 1° agosto 1969

Signori Dignitari e Rappresentanti dell'Islam,

Come esprimervi la Nostra profonda soddisfazione di incontrarvi, la Nostra gratitudine per aver voluto corrispondere al Nostro vivo desiderio di salutare, attraverso voi, le grandi comunità musulmane sparse per l'Africa, permettendoci così di esprimervi il Nostro grande rispetto per la fede che voi professate e i Nostri voti affinché ciò che è comune fra noi unisca sempre più cristiani e musulmani in una fraternità autentica?

Permetteteci di confidarvi che, dal Nostro arrivo sulla terra d'Africa, Noi non abbiamo cessato di portare nella Nostra preghiera e nel Nostro cuore il destino umano e spirituale di tutti gli uomini d'Africa, nella profonda convinzione che la credenza comune di milioni di essi nell'onnipotente non poteva che attirare sull'Africa i benefici che essa può attendere dalla sua Provvidenza, dal suo Amore, e, in primo luogo, l'unità e la pace tra i figli dell'Africa. Sì, Noi siamo sicuri di essere in comunione con voi, Signori Rappresentanti dell'Islam, quando Noi imploriamo l'Altissimo di suscitare nel cuore di tutti i credenti dell'Africa il desiderio della riconciliazione, del perdono sì spesso raccomandato nel Vangelo e nel Corano, affinché sui luoghi dove infierisce ancora la guerra, cessi di risuonare il terribile interrogativo di Jahvé a Caino: « Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida dalla terra fino a me!» (*Gen. 4, 10*).

Questa è la grande intenzione del Nostro pellegrinaggio in questi luoghi sacri: non una manifestazione di potenza o di prestigio, ma l'umile e ardente invocazione della Pace presso i gloriosi protettori dell'Africa, testimoni dell'Amore fino al dono della loro vita. Come non assoceremmo Noi a questa testimonianza di pietà e di fedeltà dei martiri cattolici e protestanti la

memoria di quei confessori della fede musulmana, la cui storia ci ricorda che sono stati i primi, nel 1848, a pagare con la vita il rifiuto di trasgredire le prescrizioni della loro religione?

Che su questo suolo, impregnato del sangue versato in comune dai figli generosi delle comunità cattoliche, protestanti e musulmane dell'Uganda, si levi, per tutta l'Africa, il sole della Pace e dell'amore fraterno! Possa questo Nostro incontro con voi, Signori Rappresentanti dell'Islam, essere l'annuncio e l'inizio di una unità alla quale Dio ci chiama insieme ad operare per la sua più grande gloria e per la felicità dell'Africa.